



## **“STATO DI AVANZAMENTO DELLE AGENDE URBANE REGIONALI”**

*al febbraio 2017*

***Aggiornamento del dossier***

***“Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020”***



**Sviluppo urbano  
e Politica di coesione  
nel settennio  
2014-2020**

**Dossier e Manuali**

## INDICE

1. Lo Sviluppo urbano nei Programmi Operativi Regionali (POR) del ciclo 2014-2020
2. Avanzamento “Agende urbane regionali”
  - 2.1. *Regioni c.d. meno sviluppate*
  - 2.2. *Regioni c.d. in transizione*
  - 2.3. *Regioni c.d. più sviluppate*

## 1. “Lo Sviluppo urbano nei Programmi Operativi Regionali (POR) del ciclo 2014-2020”<sup>1</sup>

Le Città medie sono titolari di importanti funzioni urbane e, insieme alle Città metropolitane, sono protagoniste nei POR 2014-2020 di interventi di sviluppo urbano, con diversi gradi di coinvolgimento e responsabilità nell'attuazione, o come destinatari degli interventi, oppure con il riconoscimento da parte delle Autorità di gestione dei Programmi di importanti spazi di autonomia gestionale rispetto a “pezzi” di programma di cui sono titolari (delega di funzioni gestionali alle Autorità urbane che agiscono come Organismi intermedi).

I settori di intervento sono: il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici per fornire migliori servizi a cittadini residenti ed utilizzatori; lo sviluppo dei nuovi servizi legati alle *smart cities*; le pratiche per l'inclusione sociale dei segmenti di popolazione più debole e per aree e quartieri disagiati, utilizzando gli strumenti della micro-progettualità partecipativa; il rafforzamento dei segmenti locali pregiati di filiere produttive globali; lo sviluppo dell'utilizzo di risorse ed energie rinnovabili, l'efficientamento energetico e la mobilità sostenibile.

Seppur con dimensioni finanziarie e strumenti attuativi differenti, tenuto conto della diversa ripartizione delle risorse finanziarie UE fra le Regioni italiane, tutte le Regioni nel proprio Programma Operativo Regionale cofinanziato dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)<sup>2</sup> hanno previsto un Asse di intervento dedicato specificamente allo “Sviluppo urbano” oppure i c.d. Investimenti Integrati Territoriali (ITI c.d. urbani), che sono piani integrati di area vasta dedicati specificamente alle aree urbane. In entrambi i casi le risorse finanziarie destinate all'Asse o all'ITI sono state precisamente individuate.

Gli investimenti sono più ingenti, in valore assoluto, per le aree urbane delle Regioni meno sviluppate (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata) a fronte della maggiore massa di risorse finanziarie a disposizione. Ad esse è assegnato il 70% circa del totale generale di Fondi strutturali UE destinati all'Italia (22.200,4 mln di euro su 32.686 milioni totali, di cui 16.389,3 mln di euro FESR e 5.811,0 mln di euro FSE).

Le c.d. Regioni in transizione per il ciclo 2014-2020 sono Sardegna, Abruzzo e Molise. Il totale delle risorse dei Fondi strutturali assegnati alle Regioni in transizione ammonta a 1.350,4 mln di euro, così ripartiti: 841,3 mln di euro sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); 509,1 mln di euro sul Fondo Sociale Europeo (FSE).

Infine, apprezzabili in termini percentuali, ma anche in valore assoluto, gli investimenti per lo Sviluppo urbano delle Regioni c.d. più sviluppate. Anche le Regioni del Centro-Nord nei loro POR FESR hanno previsto o un Asse di intervento dedicato specificamente allo “Sviluppo urbano” oppure lo strumento degli Investimenti Integrati Territoriali (ITI). L'unica eccezione è rappresentata dalla Regione Lazio che non ha previsto nel POR FESR un Asse dedicato allo Sviluppo urbano né il ricorso ad ITI urbani<sup>3</sup>. Il totale generale delle risorse assegnate a questo gruppo di Regioni ammonta a 7.568,0 mln di euro, così ripartiti: 3.510,4 mln di euro al FESR, 4.057,6 mln di euro al FSE.

In quasi tutte le Regioni italiane è stata rispettata la quota del 5% (riserva minima) di risorse FESR riservata dalla Commissione europea allo Sviluppo Urbano Sostenibile (art. 7 del Regolamento UE sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); anzi, il più delle volte è stata innalzata, anche notevolmente.

---

<sup>1</sup> *Abstract* dal capitolo 4 della pubblicazione “Sviluppo urbano e Politica di coesione nel settennio 2014-2020”

<sup>2</sup> Per il ciclo 2014-2020 tutte le Regioni italiane hanno optato per Programmi c.d. monofondo, dedicati rispettivamente al FESR e all'FSE. Fanno eccezione Calabria, Puglia e Molise che hanno adottato Programmi c.d. plurifondo FESR/FSE.

<sup>3</sup> Non hanno previsto un Asse o un ITI urbano neanche la Regione Valle d'Aosta e le Province di Trento e Bolzano per evidenti ragioni legate alla loro conformazione territoriale ed alle dotazioni finanziarie (limitate) dei rispettivi POR.

## Dimensione finanziaria (valore assoluto) dello "Sviluppo urbano" nel POR FESR e Plurifondo 2014-2020

Regione	Risorse UE	Cofinanziamento nazionale	Totale
POR FESR Sicilia	Euro 315.068.334 (FESR)	Euro 105.022.778	Euro 420.091.112
POR FESR Campania	Euro 214.522.701 (FESR)	Euro 71.507.567	Euro 286.030.268*
POR FESR Basilicata	Euro 41.301.566 (FESR)	Euro 41.301.566	Euro 82.603.132
POR Plurifondo Calabria	Euro 105.926.919 (FESR/FSE)	Euro 35.308.973	Euro 141.235.892**
POR Plurifondo Puglia	Euro 68.000.000 (FESR/FSE)	Euro 68.000.000	Euro 136.000.000
POR Plurifondo Molise	Euro 9.478.814,56 (FESR/FSE)	Euro 9.478.814,56	Euro 18.957.629,12
POR FESR Abruzzo	Euro 11.500.000 (FESR)	Euro 11.500.000	Euro 23.000.000
POR FESR Sardegna	Euro 31.149.641 (FESR)	Euro 31.149.641	Euro 62.299.282***
POR FESR Veneto	Euro 38.500.000 (FESR)	Euro 38.500.000	Euro 77.000.000
POR FESR Liguria	Euro 20.000.000 (FESR)	Euro 20.000.000	Euro 40.000.000
POR FESR Umbria	Euro 15.408.200 (FESR)	Euro 15.408.200	Euro 30.816.400****
POR FESR Toscana	Euro 24.605.712 (FESR)	Euro 24.605.712	Euro 49.211.424*****
POR FESR Lombardia	Euro 30.000.000 (FESR)	Euro 30.000.000	Euro 60.000.000*****
POR FESR Emilia Romagna	Euro 15.006.858 (FESR)	Euro 15.006.858	Euro 30.013.716
POR FESR Friuli Venezia Giulia	Euro 5.794.456 (FESR)	Euro 5.794.456	Euro 11.588.911
POR FESR Piemonte	Euro 24.146.118 (FESR)	Euro 24.146.118	Euro 48.292.236*****
POR FESR Marche	Euro 8.839.653 (FESR)	Euro 8.839.653	Euro 17.679.306

\* Il valore riportato riguarda l'Asse urbano dedicato alle 19 Città medie. Per i Comuni minori, cioè con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, è prevista una riserva finanziaria su più Assi e potranno accedervi i comuni - in forma singola o associata - con una dimensione demografica minima di 30.000 abitanti.

\*\* La dotazione riportata in tabella riguarda i 3 ITI delle aree urbane calabresi principali (Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza-Rende). Il PO Calabria prevede 5 ITI per le aree urbane minori ai quali la dotazione finanziaria sarà assegnata a valere sulla dotazione complessiva prevista sia per i 5 ITI c.d. urbani, sia per l'ITI Regionale Aree Interne che è pari a 214.296.287 di euro di risorse FESR e FSE (al netto della quota di cofinanziamento nazionale pari al 25% dell'investimento complessivo).

\*\*\* Alle risorse FESR, per lo sviluppo urbano si aggiungono 4.448.000 di euro di risorse FSE.

\*\*\*\* Alle risorse FESR, per lo sviluppo urbano si aggiungono 4.500.000 di euro di risorse FSE.

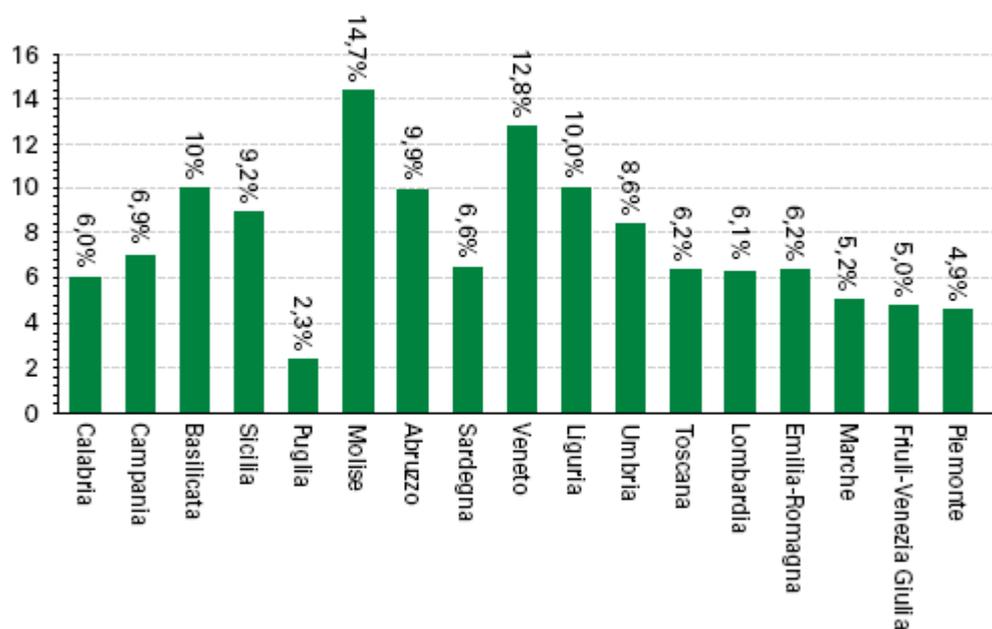
\*\*\*\*\* Alle risorse FESR si aggiungono 5.130.743 di euro di risorse FSE.

\*\*\*\*\* Alle risorse FESR si aggiungono ben 20 milioni di euro destinati all'Asse urbano del PO lombardo a carico dell'FSE.

\*\*\*\*\* Il POR FSE della Regione Marche concorrerà agli investimenti con una quota pari a 1,5 mln di euro.

*Fonte. Elaborazioni IFEL - Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali su dati dei Programmi Operativi Regionali FESR e Plurifondo 2014-2020*

**Valore percentuale della dotazione FESR degli Assi/ITI "urbani" sul totale complessivo delle risorse FESR destinate ai POR**



Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali su dati POR 2014-2020

## 2. AVANZAMENTO “AGENDE URBANE REGIONALI”

### 2.1. REGIONI C.D. MENO SVILUPPATE

#### **POR FESR Regione Siciliana**

Il PO più “ricco” per valore degli investimenti in ambito urbano è il POR FESR della Regione Sicilia. Il Programma ha individuato nell'ITI lo strumento per realizzare gli interventi integrati strategici nelle aree urbane che riguardano sia le Città medie (con più di 30.000 abitanti), sia le 3 Città metropolitane siciliane (Catania, Palermo e Messina), già destinatarie degli interventi previsti dal PON Metro.

L'investimento previsto ammonta a 315.068.334 di euro di risorse FESR, pari al 9,22% del totale FESR destinato al POR, con una quota di cofinanziamento nazionale pari a 105.022.778 di euro (il valore complessivo degli ITI urbani risulta pari a 420.091.112 di euro).

#### **Governance**

Nell'ambito della platea di 18 città eleggibili, il POR prevede espressamente l'attivazione di un numero di ITI variabile da 8 a 10 ed un'articolazione secondo la quale 6 di essi risultano già individuati nella loro composizione territoriale:

- ✓ 4 ITI nelle Città con popolazione residente superiore a 100.000 ab.: Palermo, Catania, Messina, Siracusa. L'Autorità Urbana (AU) è individuata nell'amministrazione comunale. Due città eleggibili della classe di cintura, ovvero Bagheria e Acireale, sono aggregate all'AU dei poli metropolitani di riferimento, quindi Palermo e Catania.
- ✓ 2 ITI (2 AU) sono previsti nei due poli del sistema centro-meridionale:
  - a) Città contermini di Caltanissetta ed Enna; b) Città di Agrigento.
- ✓ 1 o 2 ITI (1 o 2 AU) in ciascuno dei 2 restanti sistemi policentrici. Gli ITI dovranno essere costituiti da almeno due città eleggibili che insieme raggiungano una popolazione residente superiore a 100.000 ab.:
  - a) sistema occidentale: Trapani/Erice (da considerarsi un unico polo), Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano; b) sistema sudorientale: Gela, Vittoria, Ragusa, Modica.

A seconda delle scelte di perimetrazione che saranno effettuate in riferimento ai sistemi urbani della Sicilia Occidentale e di quella Sud Orientale, nel rispetto delle condizioni di eleggibilità fissate dal Programma, si potrà giungere alla ulteriore individuazione di numero di ITI variabile da 2 a 4.

La gamma di responsabilità e quindi le funzioni attuative da delegare per la gestione degli ITI alle singole Autorità Urbane dipende dalla capacità amministrativa e gestionale della singola amministrazione cittadina.

#### **Stato di avanzamento**

A seguito della perimetrazione, l'approvazione delle Strategie SUS attuate tramite ITI, ossia delle Agende Urbane, avviene secondo la metodologia ed i criteri specificati nell'allegato ai criteri di selezione approccio integrato allo sviluppo territoriale: ammissibilità e valutazione dell'agenda urbana, che è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016 e adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016.

L'AU è tenuta, fra le altre cose, alla presentazione di un Piano di Organizzazione dell'Autorità Urbana, nel quale sia individuata la struttura responsabile del programma complesso e le sue relazioni con le strutture gestionali ordinarie in fase di programmazione e di attuazione.

Nel caso di AU di livello sovracomunale, dovrà essere specificato presso quale Comune tale struttura sarà istituita, forma e contenuti delle intese tra i Comuni oggetto dell'Agenda Urbana e le modalità di interazione tra la struttura responsabile e quelle attuative decentrate presso ciascun Comune. Nel caso di ITI/Agende Urbane riguardanti territori sui quali interviene anche il PON Metro (Palermo con Bagheria, Catania con Acireale, Messina), l'Autorità urbana è individuata a priori nel Sindaco del Comune capoluogo della Città Metropolitana.

Un'ulteriore verifica di ammissibilità è effettuata in riferimento alle fasi di redazione e presentazione delle proposte di Strategia SUS e, successivamente, del pacchetto di azioni e relativi interventi. La procedura attuativa delle azioni sarà oggetto di specifiche “Linee Guida regionali” e di adeguate azioni di informazione, formazione ed accompagnamento.

Lo stato di attuazione della “programmazione territoriale” è stata da ultimo riferita nel CdS che ha avuto luogo il 6 dicembre 2016. Con riferimento alle Agende/Urbane si confermano 420 milioni distribuiti su diversi OT.

***Le 18 città coinvolte sono state organizzate in 9 Agende Urbane e sono attualmente impegnate nella predisposizione dei Documenti strategici.***

## **POR FESR Regione Campania**

L'Asse X dedicato allo sviluppo urbano prevede investimenti per le 19 Città medie, che nel periodo 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR nella realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU' Europa). Si tratta di: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Benevento, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre del Greco. Ammontano a 214.522.701 di euro in quota FESR (pari al 6,95% della dotazione complessiva FESR del PO, con un cofinanziamento nazionale pari a 71.507.567, ovvero il 25% del valore totale degli investimenti), le risorse destinate all'Asse.

Per la Città di Napoli - che è beneficiaria anche degli interventi del PON Metro - la strategia di sviluppo sarà perseguita prevalentemente attraverso il completamento dei Grandi Progetti.

Infine, per i Comuni minori cioè con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, è prevista una riserva finanziaria su più Assi e possono accedere i Comuni che raggiungono - in forma singola o associata - una dimensione demografica minima di 30.000 abitanti. Viene pubblicata apposita manifestazione di interesse, rispondendo alla quale i Comuni interessati devono proporre una strategia di sviluppo urbano, integrata e intersettoriale.

### **Governance**

Le 19 Città aggiornano il loro quadro strategico di lungo termine (DOS) e programmano un insieme coordinato e integrato di azioni volte alla risoluzione di problemi sociali, economici e ambientali, che riguarda l'intera area del Comune oggetto dell'intervento.

Alle 19 Città, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, è riconosciuto il ruolo di Organismo Intermedio. Alle AU spetta in ogni caso l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni. Saranno verificati i requisiti necessari all'attribuzione del ruolo di OI ovvero effettiva rispondenza della *governance* e della struttura organizzativa locale. Infine, sarà stipuato un Accordo di Programma con il relativo provvedimento di delega con le AU in relazione alla maturità delle proposte presentate.

La Strategia integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile riguarda l'intera area del Comune target, mentre nel caso degli 11 Comuni facenti parte della Città Metropolitana di Napoli, le strategie e le azioni integrate devono comunque convergere con la Strategia del PON Metro e del nuovo ente "Città metropolitana".

### **Stato di avanzamento**

Con decreto dirigenziale n. 43 del 01 giugno 2016 si è definito l'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il termine del 31.12.2015, da completare anche ai sensi dell'art. 1, comma 804 della legge di stabilità 2016, valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2014/2020 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020. Nel suddetto elenco sono inclusi progetti inseriti nei 19 Programmi PIU Europa da completare con le risorse del PO FESR 2014/2020 a seguito delle proposte pervenute dalle Autorità cittadine.

Si è ritenuto pertanto di dover programmare sul PO FESR 2014/2020 alcuni interventi (quelli di cui all'allegato A della DGR n. 547 del 10 ottobre 2016), di valore complessivo pari a 139.652.193 di euro, dei quali saranno finanziati a valere su diversi Assi tematici del POR FESR 2014-2020 interventi per un valore pari a 63.576.911 di euro.

## **POR FESR Regione Basilicata**

La Regione Basilicata attiva 2 ITI "Sviluppo urbano", per le Città di Matera e Potenza: Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale; Potenza quale polo regionale di servizi, sia tradizionali che avanzati.

I due ITI valgono 41.301.566 di euro solo di risorse FESR ( pari al 10% del valore totale FESR del Programma operativo).

**Governance**

Non viene attribuito il ruolo di Autorità urbana e di Organismo Intermedio alle Città (quindi neanche per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni) e senza affidamento di altre deleghe delle funzioni proprie della AdG.

Si ricorrerà a procedure negoziate, in base alle quali gli ITI urbani vengono posti in esecuzione attraverso la sottoscrizione di appositi atti negoziali tra l'Amministrazione regionale e le due Città beneficiarie, a seguito della definizione di un piano di intervento per singola area urbana.

**Stato di avanzamento**

Con DGR n.1190 del 19 ottobre 2016 è stata avviata la procedura negoziale tra la Regione e le città di Potenza e Matera. Le Città hanno a disposizione 130 giorni per definire, di concerto con la Regione Basilicata, gli ambiti strategici di intervento in materia di sviluppo urbano, per definire i documenti degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) e arrivare alla stipula di un Accordo di Programma con la Regione.

Con la delibera regionale suddetta si indicano gli adempimenti connessi alla procedura negoziale tra Regione e Città, si forniscono gli schemi dei documenti da predisporre e i cronogrammi di attuazione delle fasi necessarie per arrivare alla sottoscrizione dell'AdP e così avviare gli interventi

La DGR attribuisce all'AdG le funzioni di coordinamento dell'iter di definizione e di attuazione dei documenti strategici dei due ITI "Sviluppo urbano".

## **POR Plurifondo Regione Calabria**

Il POR Plurifondo della Regione Calabria disegna lo sviluppo urbano sostenibile con due strategie.

Una è dedicata alle 3 maggiori concentrazioni insediative regionali:

- ✓ Area urbana di Cosenza-Rende,
- ✓ Città di Catanzaro
- ✓ Città di Reggio Calabria.

L'altra dedicata alle 5 aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e *hub* dei servizi regionali), che riguarda:

- ✓ le altre Città capoluogo di provincia: Crotona e Vibo Valentia,
- ✓ il sistema urbano Corigliano-Rossano,
- ✓ la Città di Lamezia Terme,
- ✓ la "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando).

Lo strumento prescelto è quello degli ITI (8 in tutto).

Tre gli ITI previsti per Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria, che hanno una dotazione di 92.362.126 di euro a valere sul FESR (circa il 6% della dotazione complessiva FESR del PO) e di 13.564.793 di euro a valere sull'FSE, per complessivi 105.926.919 euro FESR-FSE, al netto del cofinanziamento nazionale pari al 25% del PO).

Ai 5 ITI delle aree urbane minori sarà assegnata una dotazione finanziaria a valere sulla dotazione complessiva prevista sia per i 5 ITI urbani, sia per l'ITI Regionale Aree Interne. La dotazione per ITI Urbani e ITI Aree interne prevista dal PO è pari a 26.112.227 euro di risorse FSE e 188.184.060 euro di risorse FESR, per un totale di risorse UE pari a 214.296.287 di euro (al netto della quota di cofinanziamento nazionale pari al 25% del PO).

### **Governance**

La *governance* dei 3 ITI Aree urbane maggiori, prevede che la strategia di SUS elaborata dalle AU venga validata dalla AdG che redige, di concerto con le Autorità Urbane (AU), i criteri per la selezione delle operazioni.

La Regione ha istituito una struttura dedicata, che fa capo all'Autorità di Gestione del POR, alla quale sono demandati i compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento e monitoraggio dei 3 ITI.

Alle Autorità Urbane (AU) - che coincidono con le 3 amministrazioni comunali - sarà riconosciuta la qualità di Organismo Intermedio, almeno per la fase di selezione delle operazioni. In presenza dei requisiti amministrativo-organizzativi richiesti, è possibile che l'AdG regionale deleghi altre funzioni gestionali all'Autorità cittadina.

Quanto ai 5 ITI delle aree urbane minori, essi vengono definiti attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le Aree urbane (che non assumono il ruolo di Autorità Urbane). Una struttura dedicata che fa capo all'Autorità di Gestione provvede a selezionare le operazioni e assume la responsabilità dell'attuazione; inoltre, svolge anche i compiti di controllo strategico e monitoraggio dei 5 ITI.

### **Stato di avanzamento**

Nel corso del primo semestre del 2016 è stato elaborato un documento finalizzato a definire gli indirizzi strategici e le modalità di intervento della strategia regionale per l'attuazione dell'Agenda Urbana regionale. In tale documento, non ancora adottato con delibera di giunta regionale, vengono definiti: le fasi di attuazione della Strategia e le modalità attuative; il modello organizzativo e la *governance* sia a livello regionale che a livello locale; la dotazione finanziaria per Asse e azione e la ripartizione per le Città.

Nei mesi di ottobre e novembre 2016 sono stati realizzati gli incontri tra la Regione e i Sindaci delle Città interessate dalla strategia, per condividere l'impianto descritto e iniziare il confronto sulla Strategia che intendono attuare attraverso il POR.

Le prossime scadenze prevedono la pubblicazione della DGR per l'adozione del documento summenzionato e recante indirizzi strategici e le modalità di intervento della Strategia Regionale per l'attuazione dell'Agenda Urbana (I trimestre 2017).

Ulteriori incontri tecnici tra la Regione i referenti delle aree urbane interessate per la definizione e la presentazione delle proposte di Strategia (I trimestre 2017).

## **POR Plurifondo Regione Puglia**

Il POR Puglia dedica allo sviluppo urbano sostenibile l' Asse XII. La dotazione finanziaria dello stesso (caso unico nel panorama delle regioni italiane) è inferiore alla riserva minima del 5% ed è pari al 2,3 % del totale FESR destinato al Programma. L'Asse vale in tutto 130.000.000 di euro, di cui il 50% in quota FESR, il resto in quota cofinanziamento nazionale.

Si tratta di una percentuale nettamente inferiore a quella dedicata dalla maggior parte dei POR FESR allo sviluppo urbano e che va, probabilmente, spiegata con l'intenzione dichiarata dalla Regione di finanziare soltanto un numero limitato di progetti pilota e prototipi di interventi innovativi, intestati ad Autorità urbane con esperienza pregressa nella realizzazione di interventi integrati di pianificazione/ gestione del territorio.

L'Asse XII finanzia, in particolare:

- ✓ nelle città di medie dimensioni, prototipi di interventi a contenuto innovativo;
- ✓ nella città capoluogo, interventi diversi dagli interventi del PON Metro, nell'ambito del quale sono state selezionate azioni che riguardano: mobilità sostenibile, *Urban Service Hub* e rigenerazione dell'area bersaglio nel quartiere Libertà.

### **Governance**

Le Autorità urbane titolari di progetti pilota vengono individuate attraverso bando destinato alle amministrazioni locali, cui segue una procedura di negoziazione per l'eventuale aggiustamento della strategia e degli obiettivi proposti.

Le aree target sono le città con popolazione superiore a 15.000 abitanti (72 Comuni).

I Comuni candidabili ad Autorità Urbana devono presentare Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU) e devono avere esperienza pregressa nella realizzazione di interventi integrati di pianificazione/gestione del territorio, in particolare, nel ciclo di programmazione 2007-2013.

Le AU saranno selezionate sulla base della presenza di un DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) e assumeranno ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 il ruolo di Organismo intermedio cui sarà assegnato il compito di selezionare le operazioni.

### **Stato di avanzamento**

E' stata approvata a novembre 2016 la Relazione annuale di esecuzione (RAE) 2015 del POR. A valere sul POR sono state avviate alcune azioni e pubblicati dei bandi; ma non risultano ancora pubblicati i bandi dell'Asse XII dedicato allo sviluppo urbano sostenibile. Si consideri però che il POR Puglia, che è plurifondo, è stato approvato soltanto alla fine del 2015.

## **2.2. REGIONI C.D. IN TRANSIZIONE**

### **POR Plurifondo Regione Molise**

Gli investimenti più elevati in termini percentuali sul valore del PO, tra tutti i programmi delle regioni italiane, sono quelli dei 3 ITI urbani della Regione Molise, dedicati alle 3 Aree urbane principali (Campobasso, Isernia e Termoli). Ai 3 ITI urbani sono destinati 7.809.088 euro di risorse FESR pari al 14,75% della dotazione complessiva FESR del PO, integrate da risorse FSE pari a 1.669.726 di euro, che corrispondono al 7% della dotazione complessiva FSE della Regione.

#### **Governance**

L'individuazione delle aree oggetto di intervento conduce, di fatto, alla identificazione delle Autorità Urbane (AU) con i tre Comuni Polo. E' compito dell'AU definire la propria strategia di sviluppo urbano integrato e selezionare le operazioni. L'AU svolgerà i compiti relativi alla selezione delle operazioni in stretto rapporto con l'Autorità di Gestione (AdG).

#### **Stato di avanzamento**

In base a quanto riferito con la Relazione annuale di esecuzione (RAE) 2015 del POR FESR approvata nel maggio 2016, sono proseguite le attività, già avviate preliminarmente all'approvazione del POR, di strutturazione della *governance* e delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile delle 3 Aree urbane.

Ad oggi, è stato predisposto un *form* di indirizzo, successivamente affinato alla luce delle indicazioni di cui alle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" della CE (Articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013).

### **POR FESR Regione Abruzzo**

Vale 11.500.000 di euro l'Asse VII "Sviluppo urbano sostenibile" del PO FESR della Regione Abruzzo, pari a circa il 9,93% della dotazione complessiva FESR del PO. Di pari importo il cofinanziamento nazionale, per un totale di 23.000.000 di euro. La contenuta dimensione finanziaria del POR induce ad una focalizzazione sulle 4 Città capoluogo (L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo) e ad assumere un approccio selettivo nella definizione degli ambiti di intervento che intercettano funzioni urbane chiave e che intervengono verso alcune criticità, quali la non completa disponibilità di infrastrutture e servizi digitali, l'insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico e la debole valorizzazione del patrimonio culturale.

#### ***Governance***

Le 4 Autorità Urbane elaborano la propria Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile; l'AdG di concerto con le AU, individua i criteri di selezione delle operazioni e sulla base di questi le AU selezionano le singole operazioni. In particolare, le Autorità Urbane delle Città capoluogo, provvedono all'individuazione e alla selezione degli interventi nell'ambito del loro documento di programmazione che costituisce la loro "Agenda urbana".

#### ***Stato di avanzamento***

E' stata adottata la Relazione annuale di esecuzione (RAE) 2015 del POR FESR nel maggio 2016. Tra le attività avviate, l'approvazione dei Criteri di Selezione delle Operazioni, indispensabili per poter emanare bandi ed avvisi.

## **POR FESR Regione Sardegna**

Il valore finanziario degli investimenti dei 3 ITI pilota per le Aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia previsti dal POR FESR Sardegna è pari al 6,69% del valore totale del Programma FESR, ovvero 31.149.641 di euro di risorse FESR (al netto del cofinanziamento nazionale). A ciò si aggiungano risorse FSE per un ammontare pari a 4.448.000 di euro.

I 3 programmi sono rivolti ai quartieri disagiati delle 3 Aree urbane, con un approccio che intende incentivare specifiche politiche di rigenerazione urbana, in grado di incidere in situazioni di disagio abitativo e sociale con un insieme di azioni per la riqualificazione degli spazi e per il sostegno ai soggetti più deboli.

### **Governance**

Le 3 Amministrazioni sono le Autorità Urbane responsabili della selezione delle operazioni. Tuttavia ulteriori compiti possono essere delegati dalla Autorità di gestione regionale fino ad arrivare all'assunzione da parte dell'AU del ruolo di organismo intermedio, a seguito della verifica della capacità amministrativa misurata sull'organizzazione interna, sulla tempistica di attuazione e sulla capacità di presidio delle attività trasversali (come controllo, comunicazione e monitoraggio).

### **Stato di avanzamento**

In base allo stato di avanzamento riferito in occasione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR che ha avuto luogo ad ottobre 2016:

- ✓ Sono state **definite le strategie dei 3 ITI per i quartieri disagiati di Cagliari, Sassari e Olbia e individuate le 3 Autorità Urbane.**
- ✓ **E' stato firmato l'Accordo di Programma** e delegate le funzioni di Organismo Intermedio all'**AU di Sassari** che:
  - ha istituito il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), ovvero le soluzioni organizzative, procedurali e gestionali adottate dal Comune di nel ruolo di Autorità Urbana (AU) con compiti di Organismo Intermedio del POR FESR e FSE;
  - ha adottato piano finanziario e primo cronoprogramma di spesa, contenente la programmazione delle risorse disponibili per ogni azione sub-azione suddivise per annualità, nonché un organigramma/funzionigramma ad hoc, ovvero la schematizzazione delle risorse umane interne da dedicare all'attuazione dell'ITI, definizione delle gerarchie, dei rapporti e delle funzioni
  - -ha cominciato a definire le bozze dei primi bandi da ottobre 2016.

Inoltre, nel novembre 2016 sono stati **firmati anche l'Accordo di programma** e la Convenzione di delega delle funzioni di Organismo Intermedio con l'**AU di Cagliari** che:

- ha istituito il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), ovvero le soluzioni organizzative, procedurali e gestionali adottate dal Comune di nel ruolo di Autorità Urbana (AU) con compiti di Organismo Intermedio del POR FESR e FSE;
- ha adottato piano finanziario e primo cronoprogramma di spesa.

## 2.3. REGIONI C.D. PIÙ SVILUPPATE

### **POR FESR 2014-2020 Regione Veneto**

L'investimento più consistente in termini percentuali tra le Regioni più sviluppate è previsto nel PO FESR della Regione Veneto. La dotazione finanziaria dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" è infatti di 38.500.000 di euro, pari al 12,83% delle risorse totali FESR del POR (la dotazione complessiva dell'Asse è pari a 77.000.000 di euro). Destinatarie dell'Asse 6 sono

- ✓ le Aree urbane che ruotano intorno a Vicenza, Padova, Treviso, Verona e i comuni urbanizzati di cintura ad esse limitrofi;
- ✓ l'Area metropolitana di Venezia (peraltro beneficiaria anche del PON Metro).

La strategia di intervento prevede la concentrazione delle azioni sulle aree di fabbisogno prioritario associabili a città più sostenibili, inclusive e rinnovate dal punto di vista dei servizi.

#### **Governance**

Ai fini della selezione delle Autorità Urbane beneficiarie, sono state individuate 2 tipologie di aree urbane:

- ✓ la prima tipologia di aree pre-selezionate sono i "Comuni capoluogo", comprende le città di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e i comuni dei loro hinterland;
- ✓ la seconda tipologia di aree sono i c.d. "Comuni polo", comprende comuni minori ma con funzioni urbane rilevanti: Mirano, Montebelluna, Castelfranco, Veneto, Camposampiero, Cittadella, Monselice, Este, Isola della Scala, Legnago, Schio, Thiene, Bassano del Grappa.

L'Autorità di Gestione del POR FESR seleziona, con 2 bandi distinti, 6 Aree urbane in tutto, i cui comuni dovranno sottoscrivere tra loro un accordo formale:

- ✓ Bando 1 "Comuni capoluogo": massimo 5 Aree, composte da un comune capoluogo e da minimo 2 e massimo 5 comuni dell'hinterland formanti un'area omogenea con lo stesso.
- ✓ Bando 2 "Comuni polo": massimo 1 Area, composta da un comune polo ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne e da comuni dell'hinterland formanti un'area omogenea con lo stesso, non inclusi in area LEADER o in altre aree urbane. L'Area complessivamente dovrà avere tra i 100.000 e 150.000 ab. ed organizzazione dei comuni in esercizio associato, con priorità alle Unioni di Comuni.

La selezione delle 5 Aree della tipologia "Comuni capoluogo" e dell'Area della tipologia "Comuni polo" (relative Autorità Urbane) avviene in due fasi:

- ✓ nella prima fase, tramite bando/avviso di manifestazione di interesse, sono individuate le Aree e le Autorità urbane che presentano i requisiti necessari per partecipare alla seconda fase;
- ✓ nella seconda fase sono selezionate, tramite bando/avviso pubblico, le Aree che predispongono la migliore Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

Una volta selezionate le Aree urbane e le relative SISUS, l'AdG designa le AU quale organismo intermedio responsabile della selezione delle operazioni. Le AU devono avere esperienza in interventi cofinanziati dai fondi comunitari ed effettiva rispondenza della *governance* locale e della struttura organizzativa interna.

#### **Stato di avanzamento**

Il Bando per la selezione delle 5 Aree "Comuni capoluogo" è stato pubblicato l'08/03/2016 (scadenza 22/04/2016). Alla selezione hanno partecipato tutte le Aree urbane candidate: Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Con Decreto n. 29 del 30/06/2016 l'Autorità di Gestione FESR ha approvato il seguente elenco di Aree urbane selezionate (soltanto le seguenti Aree possono essere invitate a redigere e presentare le loro Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile):

1. Area urbana di Padova costituita dai Comuni di: Padova, Maserà di Padova e Albignasego;
2. Area urbana di Treviso costituita dai Comuni di: Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol;
3. Area Urbana di Vicenza costituita dai Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo;

4. Area Urbana di Verona costituita dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;
5. Area urbana di Venezia costituita dai Comuni di: Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea.

Con il medesimo Decreto l'Autorità di Gestione FESR ha individuato le seguenti Autorità Urbane:

1. Comune di Padova, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Padova;
2. Comune di Treviso, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Treviso;
3. Comune di Vicenza, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Vicenza;
4. Comune di Verona, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Verona;
5. Comune di Venezia, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Venezia.

Per la selezione delle 5 SISUS "Comuni capoluogo" è stato pubblicato l'Avviso pubblico a partecipare alla selezione delle SISUS "Comuni capoluogo" (26/07/2016, con scadenza l'11/11/2016), tra quelle presentate da Aree urbane e relative Autorità urbane selezionate con Decreto dell'AdG n. 29 del 30/06/2016.

La selezione dell'unica Area urbana appartenente alla tipologia "Comuni Polo" prevede due fasi:

- ✓ nella prima fase, tramite avviso di manifestazione di interesse, sono individuate le Aree e le Autorità urbane che presentano i requisiti necessari per partecipare alla seconda fase;
- ✓ nella seconda fase è selezionata l'Area che predispone la migliore SISUS.

L'Avviso per manifestazione di interesse per le Aree "Comuni Polo" è stato pubblicato l'08/03/2016 (scadenza 22/04/2016), per l'individuazione delle Aree urbane (e relative Autorità urbane) che presentano i requisiti minimi per partecipare al Bando di selezione di un'unica Area appartenente alla tipologia "Comuni polo".

Con Decreto n. 19 del 15/06/2016 l'Autorità di Gestione ha individuato le seguenti Aree urbane:

1. Area urbana della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;
2. Area urbana "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;
3. Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Vedelago.

Con il medesimo Decreto, l'AdG ha individuato le seguenti Autorità Urbane:

1. Unione dei Comuni "Federazione dei Comuni del Camposampierese", quale Autorità urbana dell'Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese";
2. Comune di Schio, quale Autorità urbana dell'Area "Alto Vicentino";
3. Comune di Montebelluna, quale Autorità urbana dell'Area "Asolano-Castellana-Montebellunese".

Soltanto le suddette Aree e Autorità urbane potevano partecipare al Bando di selezione della SISUS "Comuni Polo" con cui è stata avviata la seconda fase, pubblicato il 26/07/2016 (con scadenza l'11/11/2016).

In totale saranno, quindi, selezionate al massimo 6 Aree urbane. Il finanziamento comunitario all'interno del POR FESR 2014-2020 previsto per l'Asse 6 ammonta complessivamente a € 38.500.000,00; il budget complessivo, comprendente risorse nazionali e comunitarie, è di € 77.000.000,00.

Come indicato nelle DGR n. 258 e n. 259 del 08/03/2016, le risorse dell'Asse 6 saranno ripartite con i seguenti criteri. Le Aree sono state divise in due fasce, secondo l'appartenenza a due ordini di grandezza della popolazione (dati ISTAT 2014):

- ✓ Fascia A: aree con popolazione superiore o uguale ai 220.000 abitanti
- ✓ Fascia B: aree con popolazione inferiore ai 220.000 abitanti.

In seguito all'istruttoria sulle Aree dei Comuni "Polo" e dei Comuni "Capoluogo" il risultato è stato il seguente:

- ✓ Fascia A: Aree Urbane di Venezia, Padova e Verona;
- ✓ Fascia B: Aree Urbane di Treviso e Vicenza e Sesta Area (da Selezionare tra Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese", Area "Alto Vicentino", Area "Asolano-Castellana-Montebellunese").
- ✓

Una percentuale del 40% del budget totale di ciascuna azione è assegnato a tutte le Aree in misura uguale, mentre il restante 60% del budget di ciascuna azione viene assegnato secondo un criterio ponderato rispetto

all'appartenenza all'una o all'altra delle due fasce. Si tenga conto inoltre del fatto che il budget destinato all'azione 2.2.2 (OT2, Azione 2.2.2. "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities") e all'azione 4.6.3 (OT4, Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligenti"), verrà distribuito sulle aree urbane selezionate diverse da quelle di Venezia a seguito della demarcazione con il PON Metro. Il budget sopraindicato comprende anche la quota del 6% della riserva d'efficacia, che verrà effettivamente assegnato dalla Commissione Europea solo in caso di conseguimento dei target intermedi relativi al *performance framework*. Il budget su cui le Aree urbane dovranno costruire la propria SISUS nella prima fase deve perciò essere calcolato al netto del 6% per ciascuna Area urbana.

Tabella a: Ripartizione risorse per Area urbana al netto del 6%

Tabella: Risorse assegnate per Area urbana al netto del 6%

Area urbana	Azione 4.6.2	Azione 9.4.1	Azione 9.5.8	Azione 2.2.2	Azione 4.6.3	Totale
Venezia	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	0,00	0,00	<b>10.528.000,00</b>
Verona	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	<b>15.491.200,00</b>
Padova	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	<b>15.491.200,00</b>
Vicenza	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	<b>10.289.866,67</b>
Treviso	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	<b>10.289.866,67</b>
Sesta area	2.506.666,66	3.634.666,66	877.333,34	1.246.171,42	2.025.028,58	<b>10.289.866,66</b>
<b>Totale</b>	<b>€18.800.000,00</b>	<b>€27.260.000,00</b>	<b>€6.580.000,00</b>	<b>€7.520.000,00</b>	<b>€12.220.000,00</b>	<b>€72.380.000,00</b>

Tabella b: Ripartizione risorse potenziali per Area urbana comprendenti il 6% vincolato al raggiungimento dei target intermedi da parte di tutte le Aree urbane

Area urbana	Azione 4.6.2	Azione 9.4.1	Azione 9.5.8	Azione 2.2.2	Azione 4.6.3	Totale
Venezia	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00	<b>11.200.000,00</b>
Verona	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	2.011.428,57	3.268.571,43	<b>16.480.000,00</b>
Padova	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	2.011.428,57	3.268.571,43	<b>16.480.000,00</b>
Vicenza	2.666.666,67	3.866.666,67	933.333,33	1.325.714,29	2.154.285,71	<b>10.946.666,67</b>
Treviso	2.666.666,67	3.866.666,67	933.333,33	1.325.714,29	2.154.285,71	<b>10.946.666,67</b>
Sesta area	2.666.666,66	3.866.666,66	933.333,34	1.325.714,28	2.154.285,72	<b>10.946.666,66</b>
<b>Totale</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>29.000.000,00</b>	<b>7.000.000,00</b>	<b>8.000.000,00</b>	<b>13.000.000,00</b>	<b>77.000.000,00</b>

L'ultimo CdS del POR FESR Veneto ha avuto luogo il 15/12/2016. La Relazione Annuale di Esecuzione 2015 era stata approvata dal Comitato di Sorveglianza lo scorso 31/05/2016.

## **POR FESR 2014-2020 Regione Umbria**

La Regione Umbria dedica ai 5 poli urbani regionali - Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto – un Asse la cui dotazione finanziaria è pari all'8,6% delle risorse complessive FESR, per un ammontare totale di 15.408.200 euro in quota FESR (risorse ulteriormente integrate col 2% di risorse del PO cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, pari a 4,5 milioni di euro).

### **Governance**

Le 5 Città sono chiamate, nel loro ruolo di Autorità urbane (AU), a redigere in coprogettazione, con forte presidio della Regione, i propri Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile.

Poiché si tratta di un'attività molto articolata e che presenta profili di innovazione sia di metodo che di contenuto rispetto alle precedenti esperienze di intervento nelle aree urbane, con Deliberazione n. 996 del 04/08/2014, la Giunta regionale ha previsto l'istituzione di una specifica funzione di raccordo e coordinamento dell'Agenda urbana dell'Umbria, attribuendo la stessa al Servizio Programmazione strategica generale della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività della Regione.

Per assicurare una più efficace attuazione dell'Agenda Urbana, viene costituito uno specifico organismo di coordinamento -il *Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana* dell'Umbria- in cui la Regione nel suo ruolo di AdG e i Comuni in quanto Autorità Urbane, danno concreta attuazione alla co-progettazione delle strategie di sviluppo urbano, individuando le linee guida, priorità, soluzioni comuni e favorire la definizione di Programmi di sviluppo urbano elaborati secondo matrici di sviluppo integrate. Tale coordinamento deve assicurare un raccordo specifico sia tra AdG e AU, sia tra i diversi uffici regionali che si occuperanno direttamente delle singole azioni che costituiscono l'Agenda urbana.

Il Nucleo è composto dall'Autorità di gestione, dalle Autorità urbane e dai tecnici regionali responsabili delle diverse azioni. Ai lavori partecipano – quando necessario – i tecnici comunali referenti delle singole azioni/interventi previsti dai progetti di sviluppo urbano. Inoltre, con funzioni di supporto e raccordo, partecipano - quando ritenuto opportuno - i dirigenti regionali responsabili dell'attuazione di interventi che si integrano con quelli definiti nell'Agenda urbana, al fine di assicurare la massima efficacia delle azioni messe in campo.

A titolo esemplificativo, rappresentano azioni da coordinare nell'ambito di tale Nucleo quelle relative all'innovazione nelle aree urbane (*living lab*), alle infrastrutture tecnologiche digitali, alla digitalizzazione dei processi delle Autonomie locali, ai trasporti, alla valorizzazione degli attrattori culturali, al sistema di istruzione.

In fase di valutazione dei Programmi di sviluppo urbano sostenibile, propedeutica all'approvazione degli stessi da parte della Giunta regionale, al Nucleo di coordinamento, limitatamente alla componente dell'AdG e dei tecnici regionali, compete la redazione dell'istruttoria dei Programmi stessi.

Le ulteriori funzioni del Nucleo di coordinamento verranno individuate quando sarà definito il Sistema di gestione e Controllo (SIGECO), attraverso il quale saranno chiarite le responsabilità e le specifiche funzioni dei soggetti (AU) coinvolti nell'attuazione del POR FESR 2014-2020. In ogni caso, come nel passato ciclo di programmazione 2007-2013, le Autorità Urbane sono designate quali organismi intermedi, con funzioni delegate dall'AdG, definite in convenzione o accordo di programma e/o altro strumento. In caso di azioni che intervengano su un territorio di comuni contigui si assegna la funzione di Organismo Intermedio ad un ente pubblico con funzione di capofila. Le AU sono responsabili dei compiti relativi alla selezione delle operazioni e dei controlli di I livello.

### **Stato di avanzamento**

Dalla Relazione Annuale di esecuzione 2015, approvata dal Comitato di Sorveglianza nel maggio 2016, risulta che nel corso del 2015, si è sviluppato il percorso di co-progettazione tra Regioni e Comuni nel loro ruolo di Autorità Urbane (AU), per la definizione dei Programmi di Sviluppo urbano sostenibile di ciascuna città.

Con Delibera di giunta regionale n. 211 del 19 febbraio 2015 è stato approvato il documento "*Primi step per l'attuazione dell'Agenda Urbana dell'Umbria – indirizzi per le Autorità urbane*", con il quale si indicano:

1. la ripartizione del budget destinato all'attuazione dei Programmi di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto;
2. i compiti del Nucleo di coordinamento agenda urbana;
3. un primo calendario per l'approvazione dei 5 Programmi.

Le risorse complessivamente previste nel POR FESR per l'Asse urbano ammontano ad euro 30.816.400 a cui vanno aggiunti euro 4.750.576 provenienti dal POR FSE, per un totale di euro 35.566.976 da utilizzare per l'attuazione dell'Agenda urbana. Tali ammontari sono comprensivi della quota di cofinanziamento nazionale pari al 35% e del cofinanziamento a carico delle Autorità urbane pari al 15%. Le Autorità urbane, prima della definitiva approvazione dei rispettivi progetti di sviluppo urbano sostenibile, si impegnano formalmente a mettere a disposizione nei propri bilanci tali risorse.

Il budget è stato ripartito fra le Aree urbane suindicate sulla base degli indicatori disponibili a livello comunale, tra i quali sono stati scelti i seguenti e utilizzati sulla base di una ponderazione definita:

- ✓ per gli aspetti demografici: popolazione residente nel comune; variazione della popolazione residente nel comune nel periodo 2005-2014; densità di popolazione
- ✓ per gli aspetti "qualitativi": residenti che si spostano giornalmente per studio e lavoro; emissioni di PM10.

Perugia	11.627.297
Terni	9.482.578
Foligno	6.567.963
Città di Castello	4.180.995
Spoletto	3.708.143
<b>Totale</b>	<b>35.566.976</b>

Dopo numerosi incontri tecnici tra i Responsabili regionali e quelli dei Comuni e una serie di seminari tematici, a luglio 2015 le 5 AU hanno presentato una prima bozza dei loro Programmi di Sviluppo urbano sostenibile. La Regione, a sua volta, ha elaborato delle Osservazioni tecniche scritte che hanno rappresentato la guida per l'ulteriore confronto al fine di elaborare la versione definitiva dei Programmi stessi.

Da ottobre 2016 risultano approvati tutti e 5 i Programmi di sviluppo urbano sostenibile del POR FESR Umbria.

## **POR FESR 2014-2020 Regione Toscana**

L'Asse 6 dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile è attuato attraverso Progetti di Innovazione Urbana (PIU). La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse ammonta a 49,2 milioni di euro (compresa la quota di cofinanziamento nazionale), di cui investimenti a valere sul FESR pari a 24.605.712 euro (6,21% del totale FESR destinato al PO) e 5.130.743 euro a valere sul FSE.

Destinatari degli investimenti sono i Comuni ricadenti nelle c.d. "*Functional Urban Areas*", selezionate in quanto caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale: Montecatini Terme, Poggibonsi, Massa, Santa Croce sull'Arno, Prato, Carrara, Livorno, Piombino, Cecina, Pontedera, Lucca, Pistoia, Pisa, Empoli.

L'area metropolitana di Firenze è beneficiaria del PON Metro.

### **Governance**

Il POR ha adottato specifici criteri per l'individuazione delle aree di intervento: sulla base di un'analisi e classificazione territoriale condotta da Irpet, sono state selezionate le Aree Funzionali Urbane (FUA) caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale superiori alla media regionale e gli ambiti territoriali eleggibili su cui concentrare prioritariamente gli interventi finanziabili. Tali ambiti comprendono 42 Comuni ricadenti nelle 14 FUA sopra menzionate (DGR 57/2015).

Sono esclusi i Comuni che all'interno delle FUA registrano una popolazione inferiore a 10.000 abitanti, i Comuni periferici e ultraperiferici interessati dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) e i Comuni interessati dagli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Asse Leader.

Sono finanziati un numero massimo di 8 Progetti di innovazione urbana, selezionati a mezzo di Avviso per la presentazione di una manifestazione di interesse da parte dei Comuni eleggibili.

I Comuni capofila dei progetti PIU ammessi alla fase di co-progettazione costituiscono le Autorità Urbane (AU). Ogni AU è organismo intermedio per la selezione delle operazioni.

I Comuni ammessi a finanziamento e l'Amministrazione regionale **sottoscrivono a partire dal mese di dicembre 2016 e non oltre il 30 aprile 2017 l'Accordo di programma per l'attuazione del PIU.**

### **Stato di avanzamento**

Con Decreto Dirigenziale n. 3197 del 10 luglio 2015 è stato approvato l'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei Progetti di Innovazione Urbana (scadenza di presentazione 13 gennaio 2016).

La selezione dei Progetti di innovazione urbana è avvenuta mediante la procedura valutativa, prevista dalla DGR n. 492 del 7 aprile 2015 "Elementi essenziali per la selezione dei PIU". Destinatari del bando erano i 42 Comuni ricadenti nelle 14 FUA di Montecatini Terme, Poggibonsi, Massa, Santa Croce sull'Arno, Prato, Carrara, Livorno, Piombino, Cecina, Pontedera, Lucca, Pistoia, Pisa, Empoli. Un PIU poteva essere presentato, anche in forma associata, da più Comuni limitrofi destinatari del bando.

I PIU sono costituiti da un insieme di interventi integrati, intersettoriali e plurifunzionali, di miglioramento dei servizi sociali ed educativi, della fruizione dei luoghi della cultura, dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana. Ciascun progetto si articola su operazioni afferenti a più linee di azione, con finalità prevalentemente sociale.

Al beneficiario è erogato un contributo in conto capitale nella misura massima dell'80% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei singoli interventi previsti nel PIU, il cui costo complessivo deve essere non inferiore a 5 milioni e non può superiore a 20 milioni. Almeno il 70% del costo totale ammissibile del PIU deve essere costituito da operazioni di carattere sociale, ovvero afferenti alle linee d'azione dell'obiettivo tematico 9. Il soggetto proponente può integrare gli interventi oggetto di cofinanziamento con progetti di iniziativa privata.

Tutti gli interventi ammessi a finanziamento devono concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2021 e le relative spese rendicontate entro il 30 ottobre 2022.

Nell'aprile 2016, la Regione Toscana ha approvato, con Decreto dirigenziale n. 1762, l'elenco dei progetti presentati sull'Avviso pubblico e ammessi alla successiva fase di valutazione di merito e con Decreto Dirigenziale n. 4718 del 21.06.2016 è stata approvata la graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione.

Infine, con DGR n. 655 del 5 luglio 2016 sono stati individuati i PIU ammessi alla fase di co-progettazione con i relativi budget ed è stata avviata la coprogettazione stessa. La delibera ammette a tale fase i primi 8 progetti in graduatoria (numero massimo di Progetti di Innovazione Urbana finanziabili dal POR FESR 2014-2020):

1. Più Prato - Comune di Prato: € 6.031.666,85
2. 4 (i) Passi nel Futuro - Comune di Pisa: € 6.373.447,75
3. AllenaMente - Comune di Cecina: € 4.000.000
4. PIU EMPOLI - Comune di Empoli: € 6.141.592,25
5. CITTA'+CITTA' - Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa: € 6.781.175,38
6. PIU\_PISTOIA - Comune di Pistoia: € 6.260.893,81
7. PIU LUCCA - Comune di Lucca: € 6.546.933,96
8. PIU WAYS - Comune di Rosignano Marittimo: € 4.000.000

Le Risorse finanziarie del POR FESR 2014-2020 disponibili per il cofinanziamento dei Progetti di Innovazione urbana ammontano a € 46.135.710,00 al netto della riserva di efficacia di attuazione dell'Asse 6.

Con DGR 892/2016 del 13 settembre 2016, è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione dei PIU. Co-progettazione: procedure, metodologia e criteri per la selezione delle operazioni".

## **POR FESR 2014-2020 Regione Lombardia**

L'Asse 5 "Sviluppo urbano sostenibile" del PO FESR della Regione Lombardia mobilita 30.000.000 di euro di risorse FESR, pari al 6,18% della dotazione FESR dell'intero programma. Si consideri, però, che alle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale si aggiungono ben 20 milioni di euro destinati all'Asse urbano a carico del Fondo Sociale Europeo (al netto della quota di cofinanziamento nazionale pari al 50% dell'investimento totale). L'investimento complessivo sullo sviluppo urbano della Regione risulta quindi di 100 milioni di euro.

Gli interventi riguardano i Comuni di Bollate e di Milano (in quanto Città metropolitana anche destinataria degli interventi previsti nel PON Metro), con una focalizzazione ulteriore solo su uno o più quartieri identificati a prevalente edilizia economica e popolare.

### **Governance**

I Comuni di Milano e Bollate sono Autorità Urbane (AU), già individuate come tali nel POR FESR, responsabili della selezione delle operazioni.

Per l'attuazione del programma di interventi viene sottoscritto un Accordo di programma tra ciascuna Autorità urbana e Regione Lombardia.

### **Stato di avanzamento**

Dal 2015 è stato avviato il percorso per l'approvazione dei due Accordi di Programma.

Quanto a Milano, nel 2015 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra Regione e Comune di Milano, con l'adesione di ALER Milano (quale soggetto proprietario della maggior parte degli immobili di ERP nel Comune di Milano oggetto d'intervento e destinati a alloggi sociali), a seguito del quale è stato costituito il Tavolo di Confronto con l'obiettivo, tra gli altri, di definire l'area di intervento che è stata poi individuata nel quartiere Lorenteggio. Con DGR n. 3829 del 14/7/15, è stata approvata l'area del quartiere ERP di Lorenteggio (con DGR n. 3969 del 31/7/15 sono stati individuati gli interventi, cofinanziati dal FSE a Lorenteggio).

A seguire è stato promosso (con DGR n. 3893 del 24/07/2015), l' "Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile nel Comune di Milano da realizzare nel quartiere Lorenteggio", approvato con D.p.g.r. del 26 maggio 2016 n. 428. Le risorse finanziarie per gli interventi previsti dal Progetto ammontano a: 52.700.000 di euro a valere sul POR FESR; 1.950.000 a valere sul POR FSE; 5 milioni di euro a valere sul PON Metro e 20 milioni di euro di cofinanziamento comunale.

Anche con riferimento al Comune di Bollate, è stato promosso l'Accordo di Programma (DGR n. 3361 del 01/4/15) per la definizione degli interventi da realizzare e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Nella seduta n.199 della giunta regionale del 21 dicembre 2016 è stato approvato lo schema di AdP tra Regione, Comune di Bollate e ALER Milano, finalizzato all'attuazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile.

## **POR FESR 2014-2020 Regione Emilia Romagna**

L'Asse 6 "Città intelligenti, sostenibili ed attrattive" del PO FESR Emilia Romagna stanziava 15.006.858 di euro di risorse FESR (pari al 6,23% del totale FESR), complessivamente 30.013.716 di euro, per investimenti nei 9 Capoluoghi di provincia (Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) più il Comune di Cesena. Ad integrazione della strategia sulle aree urbane vengono considerati gli interventi per la Città Metropolitana di Bologna, finanziati nell'ambito del PON Metro, in cui ricadono interventi di attuazione dell'Agenda Digitale. Alla dotazione dell'Asse **si raggiungono 7,5 milioni di euro di cofinanziamento delle 10 Città.**

### **Governance**

Il ruolo di Autorità Urbane è svolto dalle Amministrazioni Comunali che elaborano una Strategia di intervento (sulla base di "linee guida" definite dall'AdG), oggetto di approvazione da parte dell'Autorità di Gestione. Rispetto alla Strategia elaborata, le AU sono responsabili della selezione delle operazioni da realizzare, implementando in tutto o in parte la strategia proposta.

Per garantire un presidio continuo sul tema è prevista l'istituzione di un "Laboratorio Urbano", sede privilegiata del confronto per la realizzazione dell'Asse urbano e per le connessioni fra le Strategie delle 10 Città e gli altri Assi del POR FESR.

Per la predisposizione dei documenti strategici previsti dal POR FESR e per il processo di selezione delle operazioni, alle Autorità Urbane è riconosciuta, attraverso le risorse dell'Asse 7 "Assistenza tecnica", una quota di assistenza tecnica, quantificata in complessivi 30.000 euro per Città. Le Autorità Urbane fanno riferimento al Gruppo di Coordinamento Tecnico del "Laboratorio Urbano" per un supporto di orientamento nella definizione della Strategia e per ogni necessità di chiarimento e/o di approfondimento sui vari temi oggetto dei documenti strategici e del processo di selezione delle operazioni.

### **Stato di avanzamento**

Il "Laboratorio urbano" è stato costituito con Delibera di Giunta Regionale n.614 del 25 maggio 2015, che ne ha definito struttura, compiti e composizione. E' stato inoltre approvato lo Schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Autorità urbane (quest'ultimo rettificato con D.G.R. n. 1119/2015 del 3/08/2015). La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse è pari a 30.013.716 euro allocati come segue:

Categorie indicative di spesa	Risorse allocate
Servizi e applicazioni di e-government	10.000.000
Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	16.000.000
Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	4.013.716

Tali risorse saranno destinate in parti uguali alle dieci città.

Categorie indicative di spesa	Risorse disponibili per città
Servizi e applicazioni di e-government	1.000.000
Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	1.600.000
Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	401.371,6

Stabilito che le risorse finanziarie massime concedibili ad ogni città ammontano complessivamente, per le tre linee di Azione sono pari a euro 3.013.716, il cofinanziamento minimo a carico del beneficiario dovrà essere pari al 20% del valore complessivo dell'intervento oggetto di finanziamento. Dei due ambiti di intervento integrati: 1) laboratori aperti e partecipazione digitale; 2) qualificazione, fruibilità e promozione dei beni culturali, ogni Città non potrà destinare al "Laboratorio aperto" un ammontare di risorse inferiore a 1.000.000 di euro.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 807 dell'1 luglio 2015 sono state approvate le Linee guida per la definizione della Strategia di Sviluppo Urbano sostenibile delle 10 Città, poi approvate con le determinazioni del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo nn.17445/2015 e 18896/2015. La nomina delle Autorità urbane quali Organismi intermedi è avvenuta con delibera successiva, la DGR n.1233 del 31 agosto 2015. Infine l'amministrazione regionale ha approvato i 10 progetti selezionati dalle AU con DGR n.1089 dell'11 luglio 2016

In base allo stato di avanzamento del POR FESR illustrato durante il Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2016, quanto ai "Laboratori aperti":

- ✓ Sono stati selezionati dalle Autorità Urbane i 10 contenitori culturali destinati ad ospitare i "laboratori aperti", approvati dalla Regione i 10 progetti e sono state firmate le convenzioni che danno avvio all'attuazione dei progetti per un valore di contributo totale di 16.586.003 euro e una spesa totale di 22.165.003 euro.
- ✓ E' stato approvato dalla Giunta Regionale il "Concept Paper sul Laboratorio Aperto" ed avviato il percorso di co-progettazione sui Laboratori aperti con le Autorità Urbane.
- ✓ Entro fine febbraio 2017 le Autorità Urbane selezioneranno il progetto definitivo di sviluppo digitale del Laboratorio e la Regione procederà all'approvazione.

I 10 "contenitori culturali" su cui si interviene:

Città	Bene culturale
Bologna	Palazzo d'Accursio e Sala Borsa
Ferrara	Ex Teatro Verdi
Modena	Area ex AMCM
Parma	Complesso monumentale del San Paolo
Reggio Emilia	Chiostrì di San Pietro
Piacenza	Ex chiesa di Santa Maria del Carmine
Ravenna	Museo d'arte della città di Ravenna e museo del territorio di Classe
Forlì	Ex asilo Santarelli
Cesena	Casa Bufalini
Rimini	Ala moderna del museo civico e Ponte di Tiberio

Dall'inizio del 2017 la Regione organizzerà un *road show* che toccherà le 10 Città per discutere di *performance* urbana, di *smart city index*, di creazione e diffusione delle competenze digitali.

## **POR FESR 2014-2020 Regione Liguria**

L'Asse 6 "Città" del PO FESR Liguria prevede un investimento di 20.000.000 di euro a valere su risorse FESR (al netto del cofinanziamento nazionale, di uguale importo) pari al 10,19% della dotazione complessiva FESR del PO. Le Aree urbane destinatarie dell'Asse "Città" sono: Genova (anche destinataria nel PON Città metropolitane di operazioni di mobilità sostenibile), La Spezia, Imperia, Savona (capoluoghi di provincia) e Sanremo.

### **Governance**

Propedeuticamente alla stesura del PO è stata effettuata un'attività di confronto con le Autorità Urbane selezionate, finalizzata alla individuazione dei principali ambiti di interesse delle stesse, che ha consentito di individuare già nel Programma le Azioni da sostenere da parte di ciascuna Autorità urbana e, in quella sede, sono stati anche definiti i criteri di selezione delle operazioni.

Le Autorità Urbane sono Organismi Intermedi per quanto riguarda la selezione delle operazioni e le attuano quali stazioni appaltanti.

### **Stato di avanzamento**

Con decreto del dirigente n.1364 del 26 maggio 2015, le linee guida "Asse 6 città - Percorso operativo per la selezione e l'attuazione delle operazioni in capo alle autorità urbane. Documento 1". Il documento indica gli indirizzi per l'individuazione della struttura organizzativa interna alle Autorità Urbane e le linee guida per la gestione dei processi partecipati. Si tratta di una proposta di percorso operativo finalizzato alla redazione delle proposte progettuali comunali da attuarsi nell'ambito dell'Asse 6 Città. Il documento si propone altresì di indicare i tempi delle attività di finanziamento e di quelle operative per l'attuazione dell'Asse 6 Città. Infatti, si individua un calendario per le varie fasi, condiviso da Regione Liguria e Autorità Urbane. In base al c.d. Documento 1, alle Autorità urbane è richiesto di:

- ✓ individuare al proprio interno una struttura organizzativa multisetoriale costituita da coordinatore referente e da profili diversi e rappresentativi delle competenze necessarie alla gestione del Programma;
- ✓ sviluppare la propria Strategia urbana sostenibile integrata, secondo un percorso partecipato dal partenariato del territorio (Università, Camere di Commercio, Terzo settore, centri di ricerca, associazioni di categoria, ecc.) e dagli *stakeholders* in generale (cittadini, associazioni di categoria, istituzioni scolastiche, enti, associazioni di volontariato, ecc.).

Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR, nella seduta del 10 giugno 2016 ha approvato i criteri per la selezione delle operazioni per l'Asse 6, criteri che gli Organismi Intermedi istituiti presso le 5 Autorità Urbane applicano per la selezione delle operazioni finanziabili nell'ambito della Strategia urbana.

Genova ha concluso il suddetto percorso "partecipato" con il partenariato locale e ha delineato la Strategia sostenibile integrata che riguarda l'OT5 "Difesa del territorio". Al febbraio 2017, è imminente l'adozione del provvedimento comunale con cui si individua la struttura organizzativa interna referente per l'attuazione della strategia sostenibile, quale Organismo intermedio.

A giugno 2016, La Spezia, concluso il percorso "partecipato" con il partenariato locale, ha approvato la struttura interna referente per l'attuazione della strategia sostenibile integrata incentrata, sull'OT5 "Difesa del territorio" e sull'OT2 "Agenda digitale", approvando successivamente la composizione dell'Organismo Intermedio incaricato della selezione delle operazioni.

Tra maggio e ottobre 2016, Savona ha adottato i provvedimenti con cui è stata individuata la composizione della struttura organizzativa interna multisetoriale e dell'Organismo intermedio per l'attuazione della strategia sostenibile integrata incentrata su OT4 "Energia" e OT2 "Agenda digitale", approvando anche gli schemi operativi relativi alla selezione ed attuazione degli interventi.

A luglio 2016, anche Sanremo ha adottato il provvedimento comunale con cui si individua la struttura organizzativa interna referente per l'attuazione, quale Organismo intermedio, della sua strategia sostenibile incentrata su OT4 "Energia" e OT2 "Agenda digitale".

La strategia di sviluppo della Città di Imperia, infine, sarà incentrata su OT4 "Energia", OT5 "Difesa del territorio", e OT2 "Agenda digitale".

## **POR FESR 2014-2020 Regione Marche**

La Regione Marche intende attivare fino ai 3 ITI urbani, previa selezione delle Strategie urbane proposte -anche in forma di partenariato- dai 5 capoluoghi di provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Macerata e Fermo) e dal Comune di Fano che è la terza città più popolosa delle Marche.

L'ammontare di risorse finanziarie FESR destinato agli ITI è pari 8.839.653,89 di euro (al netto del cofinanziamento nazionale è pari al 50% del totale degli investimenti). Il POR FSE concorrerà agli investimenti con una quota pari a 1.500.000 euro.

### **Governance**

La selezione delle Autorità urbane dei 3 ITI avviene attraverso una manifestazione di interesse rivolta alle 6 Città indicate per individuare le strategie urbane.

Ciascuna Città poteva presentare una sola strategia in risposta al presente avviso, ma era consentita l'attivazione di partenariati fra due delle sei Aree urbane, purché contigue, per presentare una strategia congiunta se ciò fosse giustificato dalle caratteristiche dei territori coinvolti e dalle relative problematiche/potenzialità. In quest'ultimo caso, uno dei due Comuni è Autorità Urbana capofila.

Sono compiti esclusivi dell'AU capofila:

- presentare la Strategia integrata di sviluppo urbano;
- firmare la Convenzione con l'Autorità di Gestione (AdG) a seguito dell'approvazione della Strategia;
- attuare la Strategia assicurando il rispetto delle disposizioni e delle procedure stabilite dai Programmi FESR e FSE della Regione Marche;
- inviare all'Autorità di Gestione (AdG) le relazioni intermedie e finali sull'attuazione della Strategia.

Le Autorità Urbane responsabili delle strategie ammesse al finanziamento del POR sono Organismi intermedi e stipulano una Convenzione con l'Autorità di Gestione che disciplinerà l'ambito della delega e dei compiti ad esse attribuiti. L'Autorità Urbana viene coinvolta nell'individuazione dei criteri di selezione e svolge i compiti relativi alla selezione delle operazioni.

Per massimizzare la capacità di attrarre energie provenienti dal settore privato e accrescere il valore aggiunto della strategia, l'Autorità Urbana può attivare operazioni di partenariato pubblico privato.

### **Stato di avanzamento**

L'Avviso per la presentazione di "Strategie di sviluppo urbano sostenibile" a valere sui POR FESR e FSE 2014-2020 è stato pubblicato il 3 dicembre 2015 sul BUR n. 107.

La dotazione dei 3 ITI è complessivamente di € 19.179.310 (compresa la riserva di efficacia, così suddivisi tra gli Assi tematici del POR FESR: Asse I – € 4.040.012; Asse III – € 805.804; Asse IV – € 8.037.414; Asse VI – € 4.796.080, per un totale generale pari a €17.679.310). Le risorse a valere sul POR FSE sono pari a € 1.500.000. Tali importi saranno utilizzati per finanziare fino a 3 strategie urbane, rimborsando fino ad un massimo dell'80% dei costi ammissibili relativi a ciascuna strategia.

Al fine di rafforzare le capacità progettuali delle suddette Amministrazioni comunali e avviare celermente l'attività di stesura del progetto, si è ritenuto opportuno sostenere finanziariamente le stesse, affinché potessero dotarsi di un supporto specialistico funzionale a far emergere gli elementi di analisi e di progettazione più indicati per i rispettivi ambiti territoriali. Pertanto alle 6 Città destinatarie della manifestazione di interesse sono stati assegnati 6 Voucher a copertura delle spese di progettazione propedeutiche alla presentazione della strategia per un importo massimo di € 10.000, oltre all'IVA se ammissibile (€ 73.200 l'importo complessivamente disponibile per il riconoscimento del voucher: di cui € 62.220 in quota UE/Stato dell'Asse 7 del POR FESR; € 10.980,00 in quota Regione).

L'Avviso è scaduto il 1° aprile 2016, le Strategie presentate sono state 5: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Fano (strategia congiunta). La valutazione della Commissione regionale appositamente costituita ha stabilito che le 3 strategie migliori sono quelle di:

1. Ancona (Strategia "Waterfront 3.0"): € 6.230.000,00
2. Ascoli Piceno (Strategia "From past to smart"): € 6.748.500,00
3. Pesaro-Fano (Strategia congiunta - ITI Pesaro Fano, Pesaro capofila): € 6.393.103,33.

Le 3 Strategie svilupperanno investimenti complessivi pari a circa 30 mln di euro, nei settori di intervento individuati dai Programmi FESR e FSE: competitività delle imprese, efficienza energetica, mobilità sostenibile, cultura ed attrattività turistica, formazione e nuova occupazione. Parte degli investimenti saranno a carico di soggetti privati in una logica di collaborazione tra pubblico e privato. I progetti andranno realizzati entro 36 mesi. Per l'attuazione degli interventi è prevista l'attivazione di Assistenza Tecnica alle 3 Autorità urbane a valere sull'Asse 7 del POR FESR.

### **POR FESR 2014-2020 Regione Piemonte**

La Regione Piemonte ha escluso dagli interventi dell'Asse VI "Sviluppo urbano", la Città di Torino, in quanto destinataria degli interventi previsti nel PON Città metropolitane.

L'individuazione dei 7 Capoluogo di Provincia - Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli- quali "zone bersaglio", è avvenuta facendo ricorso a criteri basati sulle funzioni urbane afferenti ai servizi offerti a cittadini e imprese e sulla dimensione demografica.

La dotazione complessiva dell'Asse è di 48.292.236 euro, di cui risorse FESR per 24.146.118 euro, pari al 5% delle risorse FESR del PO.

#### **Governance**

Il Comune svolge il ruolo di Autorità Urbana (AU) cui affidare le funzioni di selezione delle operazioni e quello di stazione appaltanti delle stesse.

#### **Stato di avanzamento**

Le 7 Autorità urbane hanno ricevuto le prime indicazioni dall'Autorità di gestione del PO per la predisposizione delle rispettive Strategie di sviluppo urbano e le stanno già elaborando. E' imminente (al gennaio 2017) la pubblicazione del provvedimento che adotta le "Linee guida" regionali sullo sviluppo urbano. L'Autorità di Gestione conta di approvare tutte e 7 le Strategie entro il 2017.

## **POR FESR 2014-2020 Regione Friuli Venezia Giulia**

La Regione FVG ha deciso di concentrare le risorse dedicate all'Asse IV "Sviluppo urbano" sui 4 capoluoghi di Provincia quali poli urbani (Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia). La dotazione complessiva dell'Asse è pari a 11.588.911 euro (FESR + cofinanziamento nazionale).

### **Governance**

E' stato impostato un processo di co-progettazione strategica per l'individuazione degli interventi, tra l'Autorità di Gestione e le Autorità urbane, che ha portato all'inserimento nel POR FESR 2014 - 2020 delle progettualità di interesse per i Comuni.

L'Autorità di Gestione ha provveduto a disciplinare tramite propria deliberazione la procedura di "designazione" delle AU quali Organismi Intermedi del Programma, alle quali delegare le funzioni di gestione e di controllo, fissando i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi richiesti tali Organismi.

### **Stato di avanzamento**

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 "POR FESR 2014- 2020: approvazione della struttura del programma e del piano finanziario analitico" è stata approvata l'articolazione di dettaglio della struttura del POR FESR; il Piano finanziario analitico del POR stesso declinato per attività; le strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi.

Considerato che, sulla base del contenuto del POR FESR, le Azioni 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 sono riconducibili univocamente a singole Autorità Urbane, mentre l'Azione 4.1 è associata a tutte le Autorità Urbane, il piano finanziario approvato è il seguente:

<b>Asse IV - Sviluppo Urbano</b>			<b>11.588.912,00</b>
4	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	<b>Comune di Trieste</b>	<b>671.429,50</b>
	4.1.b Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	<b>Comune di Pordenone</b>	<b>330.668,50</b>
	4.1.c Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	<b>Comune di Gorizia</b>	<b>295.721,30</b>
	4.1.d Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	<b>Comune di Udine</b>	<b>440.517,50</b>
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	<b>Comune di Trieste</b>	<b>3.804.766,90</b>
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	<b>Comune di Pordenone</b>	<b>1.873.787,30</b>
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	<b>Comune di Gorizia</b>	<b>1.675.754,20</b>
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	<b>Comune di Udine</b>	<b>2.496.266,80</b>

Nel corso del 2016 le Autorità urbane di Gorizia, Udine, Pordenone, Trieste hanno adottato la Strategia di sviluppo urbano integrato sostenibile che è stata trasmessa alla Regione Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dalla procedura che porterà alla validazione definitiva delle 4 Strategie.